



## Decreto scuola in Consiglio dei Ministri: sindacati contestano metodo e strumento

Comunicato stampa unitario FLC CGIL, Cisl Scuola, Uil Scuola RUA, Snals Confsal e Gilda Unams

21/04/2022

Mentre è in corso il Consiglio dei Ministri circolano diverse bozze del decreto legge legato al reclutamento e alla formazione, che se verificate, interverrebbero negativamente sul rapporto di lavoro del personale della scuola.

E' possibile che un piano di questa portata sia definito per decreto, senza un vero confronto, né con il Parlamento, né con i sindacati?

E' una critica forte quella che giunge dai sindacati scuola – FLC CGIL, Cisl Scuola, Uil Scuola, Snals Confsal e Gilda Unams - nel contestare il metodo utilizzato («Il ministro ha presentato la settimana scorsa non un testo su cui aprire il confronto ma delle slides e oggi porta in Cdm un testo diverso») sia lo strumento (il decreto legge è misura caratterizzata dai requisiti di necessità ed urgenza). Perché la scuola continua ad essere terreno di incursioni legislative?

Un piano che utilizza percorsi di formazione incentivati – secondo le ultime indiscrezioni sui testi - senza prevedere investimenti nuovi, va a depauperare ulteriormente le poche risorse destinate al rinnovo contrattuale.

Servono risorse per la valorizzazione docente che deve essere ricondotta pienamente alla contrattazione.

Sono necessari fondi nuovi – spiegano **Sinopoli, Barbacci, Turi, Serafini e Di Meglio** - da destinare al contratto e alle forme che contrattualmente saranno definite per la formazione e la valorizzazione professionale.

Un progetto che sembrerebbe non contenere alcuna misura per il personale precario – denunciano i cinque segretari – che in questo modo non avrebbe alcuna possibilità di rendere stabile il proprio lavoro.

Si apra un vero confronto con le organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori.